ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

GEONEWS
Servizio Geologico d'Italia
2
2018

INDICE

In questo numero

La tutela del patrimonio geologico e i geositi - Intervista a M.C. Giovagnoli *pag.1*

Italia - Geologia in rilievo - di M. Pantaloni *pag.3*

Geological Field Trips and maps: Volume Speciale cartografia - di C. DôAmbrogi *pag.4*

Eventi novembre-dicembre 2018 - di V. Campo *pag.5*

Redazione:

Valentina Campo e Claudia Delfini

Email:

geonews-sgi@isprambiente.it

La tutela del patrimonio geologico e i geositi

Intervista a Maria Cristina Giovagnoli - di Claudia Delfini

Responsabile delle attività sulla tutela del patrimonio geologico e dei geositi in Italia

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Dott.ssa Giovagnoli come responsabile delle attività sulla tutela del patrimonio geologico e dei geositi in Italia, ci può spiegare come i geositi entrano a far parte dell'Inventario Nazionale, quali sono i requisiti, chi si occupa della loro accettazione e quali sono le modalità?

L'inserimento nell'Inventario Nazionale dei Geositi dell'ISPRA ha subito un'evoluzione negli anni: quando fu avviato il primo censimento dei geositi italiani, agli inizi degli anni duemila, i geositi vennero individuati su base bibliografica, esaminando con attenzione la letteratura scientifica allora disponibile, alla ricerca di quegli affioramenti "speciali", cioè capaci di essere importante strumento per ricostruire l'evoluzione geologica del luogo in cui si trovavano; talvolta belli, non sempre, sul piano paesaggistico, importanti scientificamente, tutti comunque con caratteristiche tali da farli considerare meritevoli di essere conservati nel tempo. Una discriminazione quest'ultima, a volte difficile per il geologo, di solito un'entusiasta che vorrebbe conservare sempre tutto! Negli ultimi quindici anni e in particolare negli ultimi dieci, l'individuazione dei geositi è invece avvenuta in modo diretto sul terreno, ad esempio durante i rilevamenti della carta geologica al 50.000 (progetto CARG) o direttamente da parte delle istituzioni locali impegnate nei rilevamenti dei geositi regionali per ottemperare alla legge 42/2004. L'interesse per il patrimonio geologico, di cui i geositi rappresentano l'elemento costituente, è andato inoltre crescendo insieme all'interesse per il geoturismo, turismo sostenibile per eccellenza. Oggi quindi le segnalazioni di geositi arrivano da università e istituzioni locali ma anche direttamente da laureandi, dottori di ricerca e liberi professionisti al lavoro sul territorio. Segnalare un geosito per il suo inserimento nell'inventario è facile se si segue la procedura illustrata sull'homepage dell'Inventario, http://sgi.isprambiente.it/geositiweb/ che prevede l'invio di una scheda, compilata preferibilmente da un geologo, e della documentazione a corredo, elencata sul sito. Una volta inviata all'indirizzo: geositi@isprambiente.it la

documentazione viene presa in carico dai geologi che, nell'ambito dell'Area di riferimento, si occupano di patrimonio geologico. Le schede subiscono un primo controllo formale e poi vengono esaminate dal punto di vista scientifico. Quest'ultimo controllo viene fatto da personale con le competenze opportune per una corretta valutazione, nell'ambito dello stesso Servizio Geologico quando si rivela necessaria una esperienza specialistica particolare (ad esempio geositi di tipo vulcanico, o geomarino, ecc.). Nel caso di competenze più specifiche (ad esempio minerarie) o di geologia regionale, e laddove non sia possibile effettuare un sopralluogo, viene richiesta la consulenza di esperti esterni. Coloro che inviano una segnalazione vengono informati con mail durante lo svolgimento delle diverse fasi della procedura. Solo al completamento positivo dell'iter il geosito viene inserito nell'inventario.

É opportuno ricordare che ad oggi permangono nell'Inventario segnalazioni riferite alla prima fase del censimento, quando la raccolta delle segnalazioni avveniva su base bibliografica. Il lavoro attuale è dunque parallelamente dedicato alla revisione delle vecchie schede e alla valutazione e all'inserimento delle nuove.

Guardando la mappa dei geositi italiani, salta all'occhio una chiara disomogeneità nella distribuzione dei geositi, ci sono aree dove la concentrazione di geositi è nettamente maggiore. Quali sono le cause secondo lei di questa diversità?

Quando mi capita di parlare in pubblico di geositi e dell'Inventario in particolare, faccio spesso notare questa discrepanza.

Nonostante i geositi siano espressione della geodiversità di un territorio, ancora oggi la disomogeneità nella loro distribuzione nella Penisola che si evince dall'Inventario, non corrisponde ad una maggiore o minore geodiversità delle diverse regioni italiane ma al diverso stato di avanzamento locale del censimento dei geositi, questo sì ancora disomogeneo. Il lavoro dell'ISPRA prosegue in collaborazione con tutte le regioni italiane anche al fine di eliminare questa disomogeneità. Il Direttore dell'ISPRA, dottor Bratti, ha recentemente sollecitato tutte le regioni italiani a tale riguardo e le risposte stanno arrivando numerose.

I geositi quindi, oltre a mostrarci le caratteristiche geologiche del nostro paese, potrebbero anche aiutarci a capire le vulnerabilità del territorio e sensibilizzare la popolazione in questo senso?

Questa domanda mi permette di citare un progetto dell'ISPRA che risponde a questa domanda. In occasione del terremoto dell'Italia centrale del 2016 è stata osservata la riattivazione, fino in superficie, del sistema di faglie attive e capaci del M. Vettore - M. Bove, che ha originato l'intera sequenza sismica. La "cicatrice" rimasta sulla superficie della montagna è ben visibile anche ai non geologi che da allora percorrono i sentieri del Monte Vettore. Questo geosito straordinario merita indiscutibilmente di essere protetto e tutelato sia per il suo enorme valore scientifico, sia come monumento naturale a memoria delle vittime del terremoto. Dato il lungo sviluppo della faglia, sono stati scelti tre settori tra quelli in cui l'effetto del terremoto è più evidente, anche in relazione alla facilità del percorso

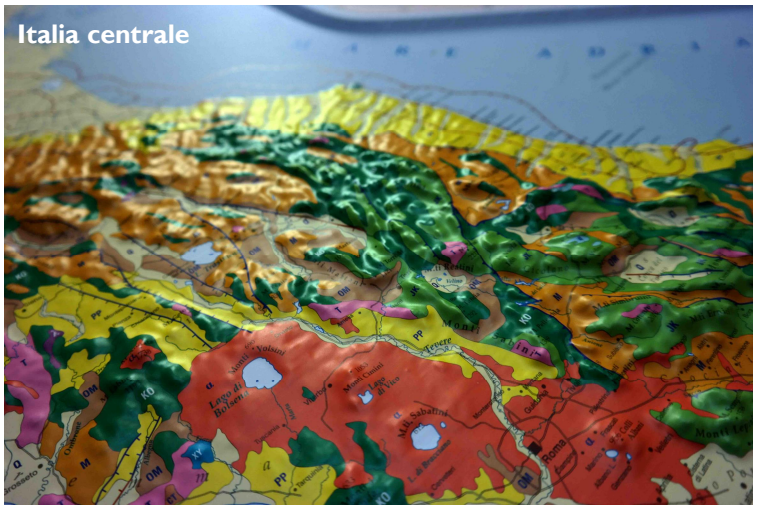
necessario a raggiungerli. Il progetto prevede, nella prima fase, l'apposizione di una cartellonistica divulgativa in corrispondenza dei tre settori individuati ma anche interventi di consolidamento delle superfici, per la loro conservazione nel tempo.

Per segnalare un geosito e per l'eventuale inserimento nell'inventario, seguire la procedura su **http://sgi.isprambiente.it/geositiweb/**

Italia – Geologia in rilievo

di Marco Pantaloni
Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA

La tradizione dei "modelli geologici" in Italia risale ai primi decenni del XX secolo, quando sia il R. Ufficio Geologico che l'Istituto Geografico Militare realizzarono alcuni modelli geologici di settori specifici del territorio italiano, a scopo didattico o per esposizioni museali. Questa tradizione si è persa nel tempo, forse a causa degli alti costi di realizzazione. Recentemente, questa attività è stata ripresa attraverso la realizzazione di una nuova Carta geologica dell'Italia in rilievo alla scala 1:1.250.000, nella convinzione che una carta di sintesi rappresenti uno strumento importante per l'informazione e la divulgazione geologica. "Italia – Geologia in rilievo" rappresenta il primo esempio di riproduzione delle caratteristiche geologiche dell'intero territorio italiano su un supporto in 3D. I dati utilizzati per la realizzazione di questa innovativa "geologia in rilievo" derivano principalmente dalla rielaborazione della Carta Geologica d'Italia in scala 1:1.000.000 (Servizio Geologico d'Italia, 2011), del Modello strutturale d'Italia a scala 1:500.000 (Bigi et al., 1983), da numerose carte geologiche di sintesi



e dalla cartografia in scala 1:50.000 prodotta nell'ambito del Progetto CARG.

"Italia – Geologia in rilievo" è stata realizzata dalle Società GLOBAL MAP srl e SELCA, eredi dell'attività di produzione di cartografia a rilievo della LAC - Litografia Artistica Cartografica di Firenze, con il coordinamento scientifico di Corrado Venturini (BiGeA – Università di Bologna) e Marco Pantaloni (Servizio Geologico d'Italia – ISPRA) seguendo un approccio didattico - divulgativo finalizzato alla diffusione dei contenuti scientifici.

Maggiori informazioni sul sito **www.global-map.it**

Geological Field Trips and Maps: Volume Speciale cartografia

di Chiara D'Ambrogi
Servizio per la geologia strutturale e marina, il rilevamento e la cartografia geologica
Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA

Come preannunciato al Congresso congiunto Società Geologica/SIMP, svoltosi a Catania lo scorso settembre, durante la sessione 'From analogue to digital geological mapping: opportunities and risks in the use of new tools', è stata lanciata la call for paper per un Volume Speciale della rivista Geological Field Trips and Maps, che sarà intitolato 'Geological and geothematic mapping in Italy: looking to the future'. Il Volume intende raccogliere, sulla scorta dei contenuti della sessione, carte geologiche e altre carte geotematiche originali, corredate da note, auspicando una speciale attenzione alle nuove tecnologie e applicazioni innovative nella cartografia. Le linee guida per gli autori sono disponibili al link https://gftm.socgeol.it/286/instructions-for-authors.html, mentre per le carte e le note esplicative al link https://gftm.socgeol.it/304/maps-and-explanatory-notes.html

Chiunque voglia esprimere la propria manifestazione di interesse può inviare un messaggio a andrea.zanchi@unimib.it, entro il 15 novembre, indicando un titolo preliminare.

La deadline per la sottomissione dei paper è fissata al 15 gennaio 2019.

Per maggiori informazioni su Gological Field Trips and Maps vai su **https://gftm.socgeol.it/**

Eventi novembre/dicembre 2018

XXII Conferenza Nazionale ASITA

di Valentina Campo

Area per la realizzazione del sistema dei servizi geologici e la valorizzazione del patrimonio geologico nazionale

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA

Il Servizio Geologico d'Italia parteciperà alla XXII Conferenza Nazionale ASITA, che si terrà a Bolzano dal 27 al 29 novembre.

L'obiettivo della Conferenza è quello di favorire il confronto e l'approfondimento su temi specifici promuovendo una visione multidisciplinare e integrata del settore della Geomatica e sarà perseguito attraverso l'organizzazione di sessioni plenarie, speciali, parallele e poster.

Il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia parteciperà con diversi contributi alle varie sessioni tematiche e sarà presente con uno stand.

www.asita.it/conferenza/

3a Edizione Incontri di geologia

di Valentina Campo

Area per la realizzazione del sistema dei servizi geologici e la valorizzazione del patrimonio geologico nazionale

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA

Venerdì 30 novembre presso l'Università Sapienza di Roma, Dipartimento Scienze della Terra, si svolgerà la terza edizione degli incontri annuali di geologia: sono previsti gli interventi di giovani ricercatori italiani che illustreranno le nuove frontiere della ricerca nella Geologia del Sedimentario.

Inoltre per il giorno successivo sabato 1 dicembre 2018 è anche programmata l'escursione "Geoarcheologia e microzonazione sismica nell'area archeologica centrale di Roma".

Entrambi gli eventi del 30 Novembre e 1 Dicembre sono gratuiti.

https://www.socgeol.it/files/download/Eventi%20delle%20sezioni/Sezioni/Sezione%20GeoSed/Locandina%2019_09.pdf

Convegno "Gestione e difesa delle coste"

di Valentina Campo

Area per la realizzazione del sistema dei servizi geologici e la valorizzazione del patrimonio geologico nazionale

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA

La Giornata Mondiale dell'Acqua è una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, prevista all'interno delle direttive dell'agenda 21, risultato della conferenza di Rio. Il 22 marzo di ogni anno gli Stati che siedono all'interno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sono invitati alla promozione dell'acqua promuovendo attività concrete nei loro rispettivi Paesi.

In occasione della XIX giornata mondiale dell'acqua 2019, l'Accademia dei Lincei organizza per il 21 marzo 2019 il Convegno "Gestione e difesa delle coste". Questi i temi trattati: evoluzione delle coste e dei litorali, lagune e delta a rischio, interventi di difesa costiera, tsunami, frane costiere, eventi eccezionali meteorologici e meteomarini. I contributi per presentazioni e poster dovranno essere inviati entro il 13 gennaio 2019 a Pietro Piemontese - convegni@lincei.it

http://www.lincei.it/files/convegni/1532_invito.pdf

I numeri di Geonews sono disponibili sul Portale del Servizio Geologico d'Italia http://portalesgi.isprambiente.it/